

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 56 del 21/01/2019

OGGETTO: *Regione Veneto – Direzione Ambiente. “COASTAL LAGOON HABITAT (1150*) AND SPECIES RECOVERY RESTORING THE SALT GRADIENT BY INCREASING FRESH WATER INPUT – LIFE 16 NAT/IT/000663 LAGOON REFRESH”. Comuni di localizzazione: Venezia (VE) e Quarto d'Altino (VE). Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii e D.G.R. n. 568/2018). Cod. prog. 42/18.*

PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 29/06/2018 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Direzione Ambiente della Regione Veneto (con sede legale in Dorsoduro n. 3091 – 30123 Venezia (VE), P.IVA 02392630279), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004, acquisita al protocollo regionale n. 252212.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 42/2018).

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 01/08/2018. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

In data 19/09/2018, presso la sede del Municipio di Quarto d'Altino (VE), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione presentata in data 27/09/2018 con prot. n. 392960).

Con nota prot. n. 300640 del 17/07/2018 gli uffici della UO VIA hanno comunicato la pubblicazione sul sito web della Regione della documentazione documentale e hanno chiesto alle amministrazioni interessate di verificare la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata dal proponente.

Con note prot. n. 366916 del 10/09/2018 e prot. n. 377470 del 18/09/2018 il proponente ha inviato la documentazione richiesta con Ns. nota prot. n. 344462 del 22/08/2018, ai fini del completamento documentale richiesto dagli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto.

In data 27/08/2018 il Comune di Venezia ha inviato il Certificato di Destinazione Urbanistica dell'area di progetto, riferito allo strumento urbanistico vigente.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota protocollo n. 393454, in data 28/09/2018, gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

In data 27/09/2018, con prot. n. 392978, il proponente ha inoltre trasmesso copia della DGR n. 1266 del 28/08/2018 avente ad oggetto “Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e Friuli Venezia

Giulia per la gestione e la manutenzione delle opere previste dal Progetto LIFE 16 NAT/IT/000663 LAGOON REFRESH, nell'ambito del Programma Europeo per l'ambiente e l'azione per il clima 2014-2020".

Il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto digitalmente, nella sua versione definitiva, dal Direttore della Direzione Ambiente della Regione Veneto in data 17/10/2018 e dal Provveditore alle Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in data 07/11/2018.

Il proponente ha presentato la Relazione per la Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 1400/2017 e in data 07/09/2018, con prot. n. 365061, la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV ha trasmesso la Relazione Istruttoria Tecnica n.169/2018 del 05/09/2018 con cui si propone un esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza riguardante le opere idrauliche e morfologiche del progetto in oggetto.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici dell'U.O. V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 42/2018):

- Comune di Quarto d'Altino (acquisito al protocollo regionale n. 320706 del 01/08/2018);
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (acquisito al protocollo regionale n. 481097 del 26/11/2018);
- Comune di Venezia (acquisito al protocollo regionale n. 478766 del 26/11/2018);
- Distretto delle Alpi Orientali (acquisito al protocollo regionale n. 482425 del 27/11/2018);
- Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna (acquisito al protocollo regionale n. 25386 del 22/01/2019).

Nella seduta del 07/12/2018, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata, convocata dalla Direzione Operativa, ai sensi della L.R. n. 27/2003, con voto n. 89, si è espressa favorevolmente e all'unanimità, in ordine all'approvazione in linea tecnica ed economica del progetto in argomento, riguardo all'ammissibilità idraulica delle opere e alla congruità economica della spesa.

In data 19/12/2018 il gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico presso gli uffici della UO VIA con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Il proponente ha inoltre trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 03/12/2018, con prot. n. 492287, copia del Capitolato Speciale d'Appalto e dello Schema di Contratto, al fine di integrare la documentazione progettuale all'esame della Commissione Tecnica Decentrata;
- in data 21/12/2018, con prot. n. 522467, Risposta all'osservazione tecnica formulata dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Risposta alle osservazioni trasmesse dal Comune di Venezia e Ulteriori chiarimenti riferiti alla componente agenti fisici - rumore e alla gestione di terreno e sedimento.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto LIFE LAGOON REFRESH è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE16 Natura. Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per il supporto di progetti di conservazione dell'ambiente e della natura. In particolare il sottoprogramma LIFE NATURA finanzia attività per l'implementazione delle Direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE) all'interno della Rete Natura 2000, e che prevedono azioni concrete per la conservazione e il ripristino del grado di conservazione di habitat e/o specie di interesse comunitario.

Il progetto LIFE LAGOON REFRESH si inserisce nel contesto ambientale del SIC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031) che negli anni ha subito molte alterazioni a causa delle attività antropiche come la pesca

alle vongole con mezzi meccanici, fenomeni di eutrofizzazione, movimentazione sedimenti, arginamento del confine laguna-terraferma e come citato nel formulario standard del SIC: "evidente erosione delle barene per eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import dai fiumi. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura, scarichi urbani)". La principale criticità ambientale affrontata dal progetto LIFE LAGOON REFRESH è la drastica riduzione della fascia di transizione tra terra e laguna tipica di lagune tidali, caratterizzata da un marcato gradiente salino e da ampie superfici di canneto. La perdita di questi ambienti, molto estesi fino all'inizio del XX secolo, è una conseguenza diretta dell'aumento della salinità delle acque lagunari a seguito della storica variazione del corso dei fiumi sfocianti in laguna di Venezia (tra i quali Brenta-Banchiglione in laguna Sud, del Piave e del Sile in laguna Nord) e della realizzazione di opere alle bocche di porto.

Il progetto LIFE LAGOON REFRESH prevede diversi interventi tra i quali la immissione di acqua dolce in laguna dal Sile per il ripristino nel SIC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031) dell'ambiente tipico caratterizzato da una variazione della salinità dell'acqua e da ampie superfici vegetate da canneto.

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Migliorare il Grado di Conservazione dell'habitat 1150* Lagune costiere (Dir. 92/43/CEE) e contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico (Dir. 2000/60/CE) dei corpi idrici: o ricreando ambienti oligomesoalini di tipo estuarino, così da contrastare l'impoverimento della comunità macrobentonica e ittica verificatesi negli anni in laguna in cui le specie salmastre sono state sostituite da quelle marine; o riducendo il grado di eutrofizzazione delle acque, grazie alla funzione fitodepurativa del canneto, favorendo la presenza di specie sensibili e di piante acquatiche di elevato valore ecologico.
- Migliorare nella ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" lo stato di conservazione di specie ornitiche incluse nell'all. I della Dir. 2009/147/CE, che utilizzano l'ambiente a canneto in periodo di svernamento e/o riproduttivo per il foraggiamento, il riposo notturno o la nidificazione (*Phalacrocorax pygmeus**, *Botaurus stellaris**, *Ardea purpurea*, *Ixobrychus minutus*, *Circus aeruginosus*, *C. cyaneus*, *Alcedo attui*).
- Incrementare la presenza della specie ittica *Pomatoschistus canestrinii*, inclusa nell'all. II della Dir. 92/43/CEE, richiamata dalla presenza di ambienti a bassa salinità.

Il ripristino della variazione della salinità attraverso l'immissione di acqua dolce e delle superfici di canneto contribuirà inoltre all'aumento della biodiversità nel SIC, in linea con la strategia Biodiversità 2020. Oltre alle specie già citate, si prevede infatti l'incremento di altre specie di uccelli di particolare interesse conservazionistico e pesci anche di interesse commerciale.

Seppur il progetto LIFE LAGOON REFRESH preveda l'immissione di acqua dolce dal Sile in laguna per scopi ambientali, motivo per cui è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE NATURA, la VIA del progetto è effettuata ai sensi dell'art. 6, comma 7, punto b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., essendo prevista una derivazione di nuova realizzazione all'interno di siti della rete Natura 2000.

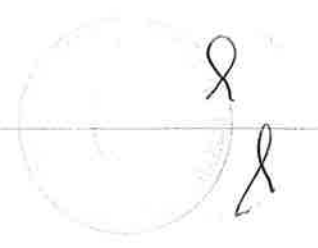
Il Proponente sottolinea che l'opera di presa è in una zona del Sile che rientra nel SIC IT3250031 Laguna Superiore di Venezia, quindi in un SIC esclusivamente lagunare e che non sono presenti SIC fluviali neppure a valle dell'opera di presa; nel Formulario Standard della Regione del Veneto non è riportata la presenza di alcun habitat di interesse comunitario di tipo fluviale.

Il Sito di progetto, area nella quale si attendono i benefici ambientali del LIFE LAGOON REFRESH, è localizzato nella parte settentrionale della Laguna Nord, all'interno della ZPS IT3250046 e del SIC IT3250031 Laguna Superiore di Venezia.

Il Sito di progetto ha un'estensione di circa 1900 ettari, ed è completamente incluso all'interno del Comune di Venezia. Esso ricade all'interno del contermino lagunare, ad esclusione di una piccola porzione di argine destro del Fiume Sile.

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:



- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di Riferimento Programmatico sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione:

- Direttive Europee: Direttiva Habitat e Uccelli, Direttiva Acque, Direttiva Alluvioni, Direttiva Nitrati;
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali;
- Piano di Gestione del rischio Alluvioni del Distretto delle Alpi Orientali;
- Piano di Gestione del sito UNESCO Venezia e la sua laguna (2012-2018);
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.);
- Piano Direttore;
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano ambientale del Parco del Fiume Sile;
- Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia;
- Carta Ittica della Provincia di Venezia (2014-2019): Specie Autoctone ed Autoctone presenti nel reticolo idrografico della Provincia di Venezia;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale e Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia;
- Piano generale di bonifica e tutela del territorio (P.G.B.T.T.) del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;
- Piano regolatore generale (P.R.G.) del comune di Venezia;
- Piano di Assetto del Territorio – PAT del Comune di Venezia;
- Piano degli Interventi – PI relativo al Comune di Venezia;
- Piano di Assetto del Territorio – PAT del Comune di Quarto d'Altino;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- Piano di Classificazione acustica – Comune di Venezia;
- Piano di Classificazione acustica – Comune di Quarto D'Altino;
- Riferimenti normativi e di pianificazione in termini di radiazioni luminose:
 - Legge Regionale n. 22/1997 “Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso”;
 - Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17, recante “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”;
 - Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL);
- Piano Morfologico e ambientale della Laguna di Venezia.

In sintesi il Proponente conclude che:

- Il progetto LIFE LAGOON REFRESH prevede azioni direttamente riconducibili all'implementazione della Direttive Habitat e Uccelli avendo come principale obiettivo quello di migliorare il Grado di Conservazione (GdC) di habitat e specie di direttiva (sia prioritari che non prioritari) presenti nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia", e di migliorare lo stato di conservazione nella ZPS IT3250046 Laguna di Venezia;
- Le azioni previste dal progetto LIFE LAGOON REFRESH, in sinergia con altri progetti in corso quali il LIFE SERESTO, sono misure in grado di contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici "EC Palude Maggiore" e "PC1 Dese", obiettivo previsto dal Piano di gestione delle Acque ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE);
- Il progetto LIFE LAGOON REFRESH contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Biodiversità 2020. In particolare incrementando del 67% la superficie di habitat a canneto attualmente presente nel SIC, contribuisce al raggiungimento dell'OBIETTIVO 2 di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15 % degli ecosistemi degradati entro il 2020.
- Gli interventi del progetto LIFE LAGOON REFRESH sono in linea con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE come specificato nei paragrafi precedenti. Sono inoltre in linea con le misure previste dal Piano di gestione delle Alpi Orientali. In particolare nel primo PdG Acque 2010-2015, nel capitolo dedicato specificatamente alla subunità geografica Laguna di Venezia e bacino scolante, tra le misure previste, inerenti l'alterazione della qualità delle acque superficiali in termini di eutrofizzazione e fenomeni connessi, si fa riferimento a tutte le misure riconducibili al Progetto Generale degli Interventi di Recupero Morfologico della Laguna ed aventi efficacia ai fini del miglioramento della circolazione idraulica lagunare, nonché a tutte le azioni previste dal Piano Direttore 2000 per la riduzione dei carichi di nutrienti efficaci sul bacino scolante (vedi paragrafi seguenti). In particolare, la misura ID13 prevista dal PdG Acque denominata "Ripristino aree di gronda" prevede, con specifico riferimento di dettaglio al documento di Piano degli Interventi per il Recupero Morfologico, la realizzazione di aree umide di transizione e di aree di confinamento.
- Gli interventi previsti dal LIFE LAGOON REFRESH sono in linea con gli obiettivi previsti dalla pianificazione a livello comunale (PRG, PAT, PI), che a sua volta recepisce le linee guida previste dalla pianificazione a livello regionale (P.T.R.C., P.T.C.P., P.A.L.A.V.). In particolare, il sito di progetto LIFE LAGOON REFRESH è caratterizzato dalla presenza di "biotopi originari in contesti dinamici trasformati" in aree che storicamente hanno subito una sostanziale variazione di regime idrodinamico.
- Il progetto LIFE LAGOON REFRESH è in linea con quanto previsto dal Piano Regolatore generale (P.R.G.) del Comune di Venezia in quanto l'Area di Intervento ricade tra le "aree di carattere morfogenetico primario" e il progetto prevede interventi morfologici di messa in opera di strutture biodegradabili e di trapianto di canneto, senza movimentazione di sedimenti;
- In conclusione per l'area influenzata dagli interventi idraulici e morfologici previsti nell'ambito del LIFE Lagoon Refresh, lo stato di riferimento prevede una maggiore estensione degli habitat intetidali vegetati, in particolare di superfici a canneto. Lo stato attuale risulta infatti caratterizzato da una distribuzione degli habitat sbilanciata a favore delle zone di velma, assimilabili all'habitat 1140, risultato di alterazioni antropiche del regime idrologico.
- Il progetto LIFE LAGOON REFRESH è in linea con il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia per tutti gli aspetti trattati sui Parchi e riserve, siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Rete Natura 2000, zone umide, gli ambiti territoriali di valorizzazione e tutela a fini naturalistici e ambientali caratterizzati da elevati livelli di naturalità e biodiversità.
- Sulla base delle "Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti" pubblicate da ENAC (Edizione n°1 del 04/12/2009) gli interventi di realizzazione di zone umide e la creazione di aree naturali protette a distanza inferiori a 13 km dagli aeroporti deve essere valutata caso per caso: L'area di ricreazione del canneto prevista dal progetto risulta prossima (circa 10 km dall'aeroporto) ai limiti di applicabilità delle indicazioni fornite dalle "Linee guida" ma vanno sottolineati i seguenti punti: la direttrice tra i due siti è costituita prevalentemente da zone umide (porzioni lagunari, aree barenali, valli da pesca) già interessate da elevata frequentazione di volatili; anche a distanze inferiori a 13 km dall'aeroporto sono presenti aree faunistiche venatorie vallive gestite appositamente per il sostentamento di grandi popolamenti di anatidi.

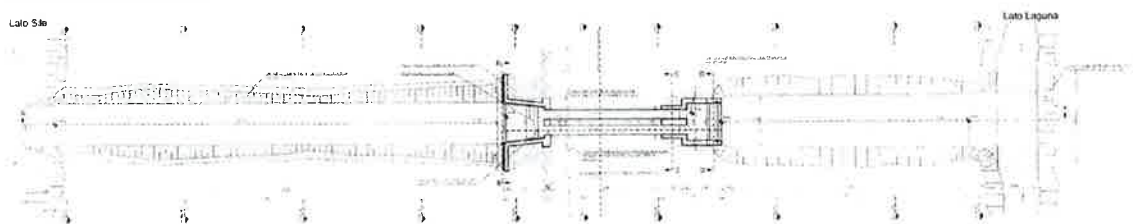
- Secondo il "Piano di Classificazione acustica" del Comune di Venezia è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005, l'area di intervento LIFE LAGOON REFRESH è completamente inserita in Classe I – aree particolarmente protette, per le quali valgono i limiti stabiliti dall'art. 2 della Legge n. 447/1995.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

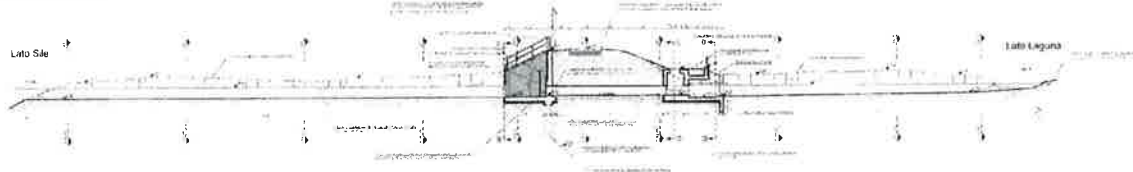
Gli interventi che saranno realizzati nell'ambito del progetto LIFE LAGOON REFRESH, localizzati quasi interamente all'interno di un'area di 70 ha definita "Sito di intervento", sono:

- la realizzazione di una nuova opera idraulica per l'immissione di una portata di acqua dolce dal fiume Sile in laguna. Tale opera è localizzata sull'argine destro del Taglio del Fiume Sile, in prossimità della località Trezze, ad una distanza di circa 2,5 km dalla località Conche di Portegrandi (VE), circa 30 m a valle dello sfioratore del Sile in laguna. L'opera, che è costituita principalmente da una canaletta di presa dal Sile, da un manufatto di attraversamento dell'argine e da una canaletta verso la laguna, ha una lunghezza complessiva di circa 75 metri e una larghezza di circa 3-4 metri. Il funzionamento è completamente a gravità senza l'utilizzo di parti elettriche;

PIANTA OPERA DI PRESA

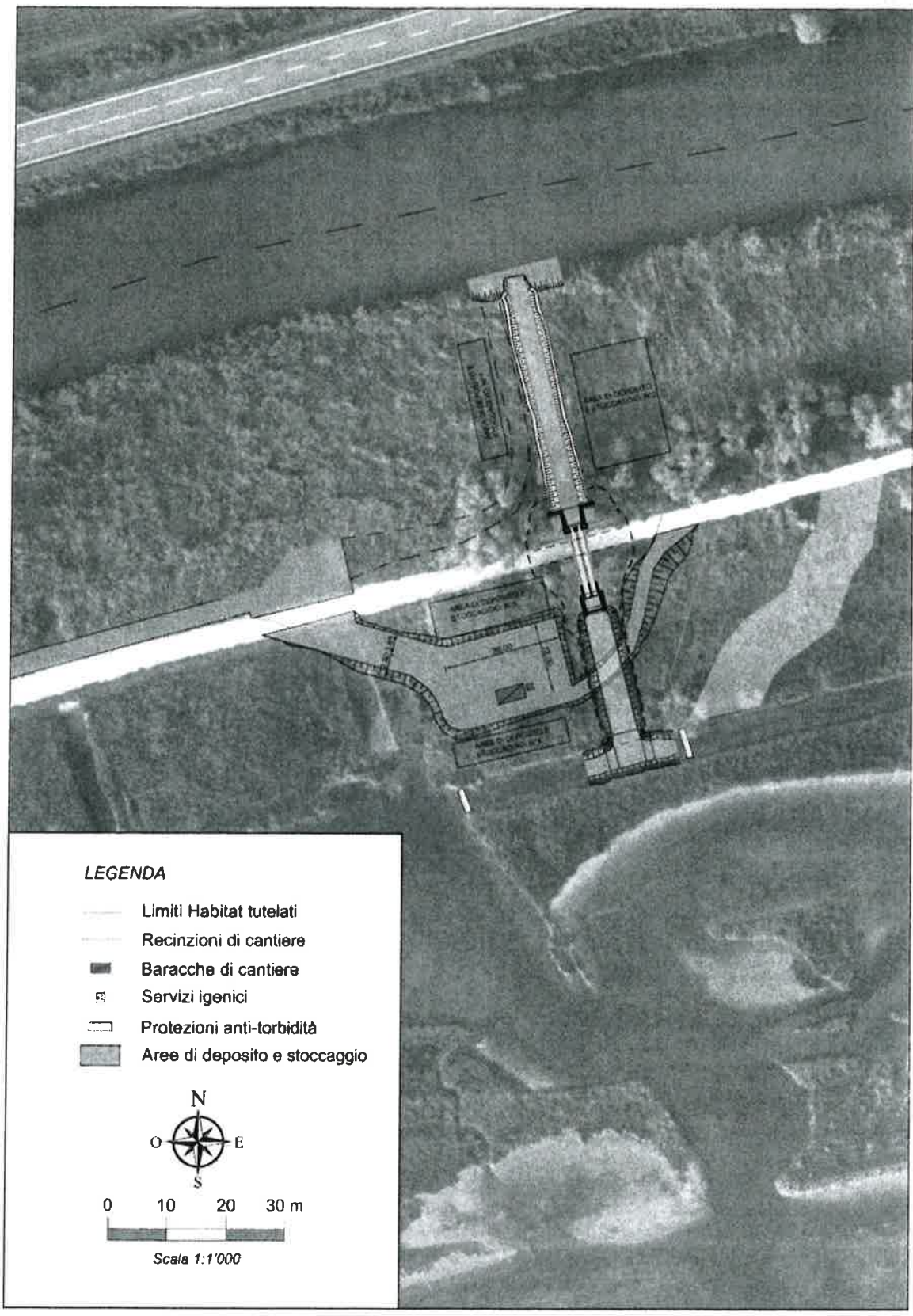


SEZIONE A-A



Pianta e sezione dell'opera di immissione

8
8



Dettaglio dell'opera e dell'area di cantiere.

- il rimodellamento del fondale lagunare antistante il punto di immissione, attraverso la posa di strutture morfologiche posizionate in modo da rallentare la dispersione delle acque dolci immesse e permettere lo sviluppo di canneto. Le strutture morfologiche consistono in materassi prevalentemente biodegradabili e con riempimento idoneo alla colonizzazione da parte del canneto. Il lavoro sarà realizzato in due stralci, il secondo dei quali sarà ottimizzato anche sulla base dello sviluppo del primo stralcio;
- il trapianto di canneto a ridosso delle strutture naturali esistenti e delle strutture morfologiche inserite dal progetto;
- il trapianto di piccole zolle di fanerogame, unico intervento che viene condotto in tutto il sito di progetto di 1.900 ettari, e in particolare nella parte del sito di progetto in cui ci si attende un miglioramento della qualità delle acque, necessario all'attecchimento delle zolle stesse.

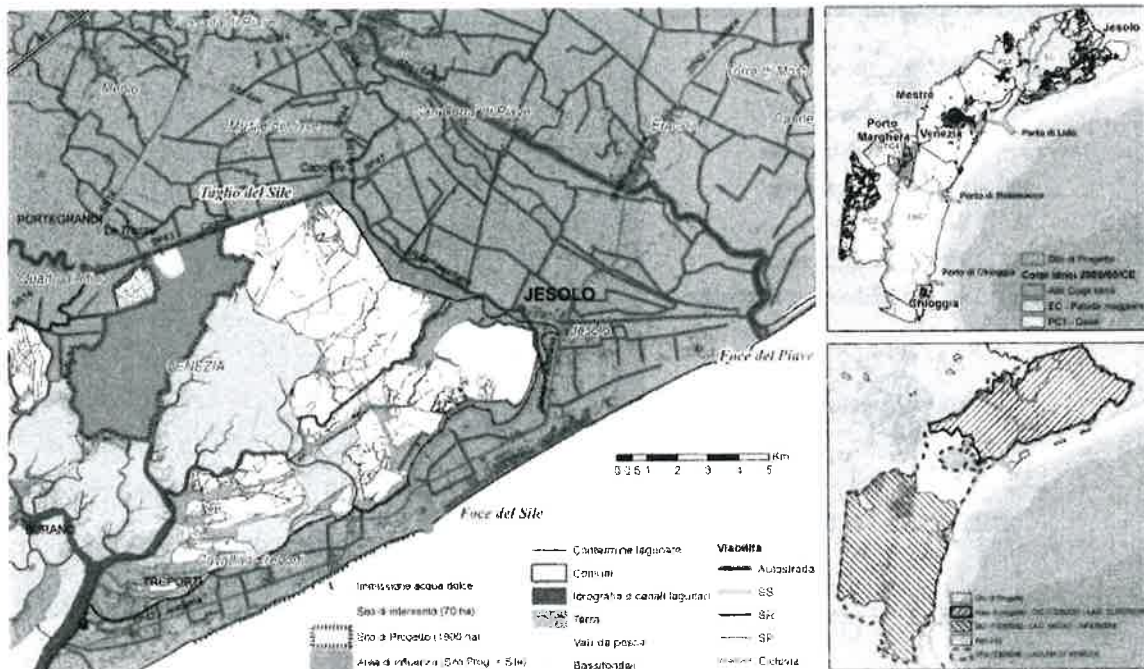
La durata di realizzazione degli interventi è di circa tre mesi, durante i quali saranno realizzati i due cantieri, rispettivamente per la realizzazione dell'opera idraulica e per la posa delle strutture morfologiche.

Le attività di trapianto inizieranno al completamento delle opere idrauliche e del primo stralcio delle opere morfologiche.

Nella fase di esercizio dell'opera idraulica, nell'ambito della durata del progetto (01/09/2017 – 31/08/2022) e nel successivo periodo, verrà attuata la regolazione della quantità di acqua dolce immessa in laguna fino ad una portata a regime di circa 1 mc/s.

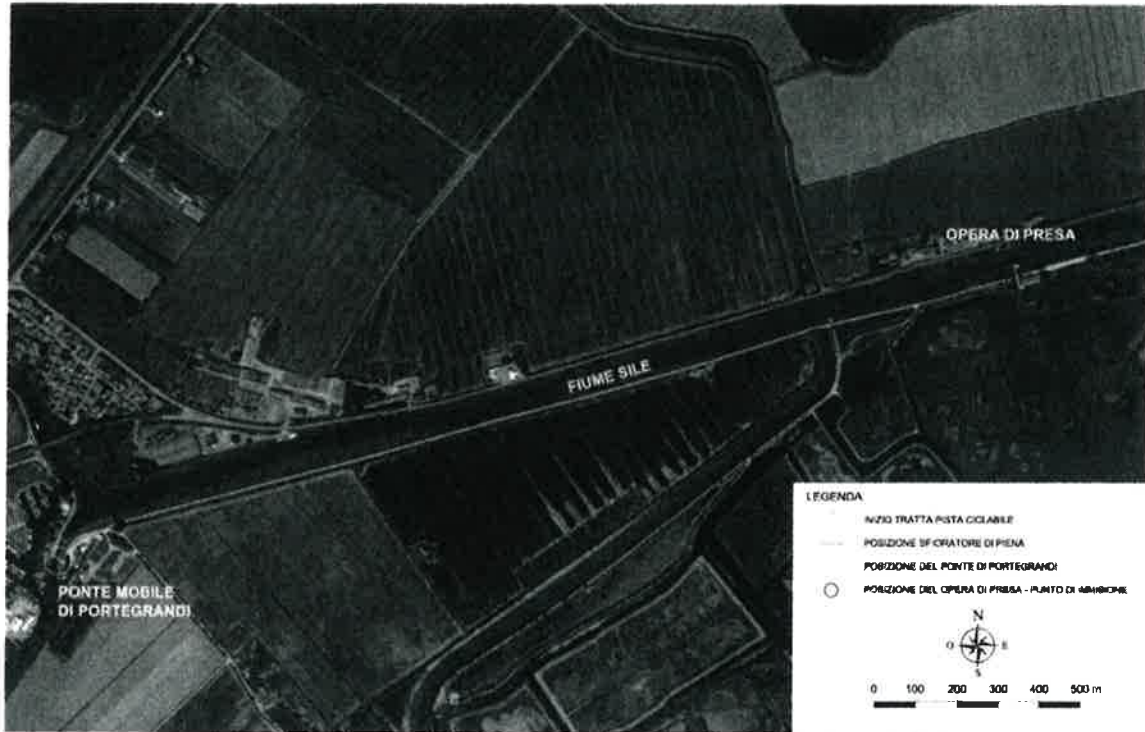
Sono previsti nel sito di intervento un incremento del livello di protezione per l'avifauna e la riduzione della pressione di pesca da definire a seguito di confronto e condivisione con le amministrazioni competenti e gli stakeholder.

Dal punto di vista della viabilità, il Sito di Progetto è collegato alle arterie principali, ovvero la vicina Autostrada A4 e lo svincolo della S.S. 14, attraverso la strada arginale in sponda destra del Taglio del Sile, mediante il passaggio sul ponte mobile di Portegrandi. Sull'argine è presente il percorso ciclabile "Greentour" tra Portegrandi di Quarto d'Altino e Caposile, realizzato dalla Città Metropolitana attraverso fondi istituzionali e inaugurato nel 2017.

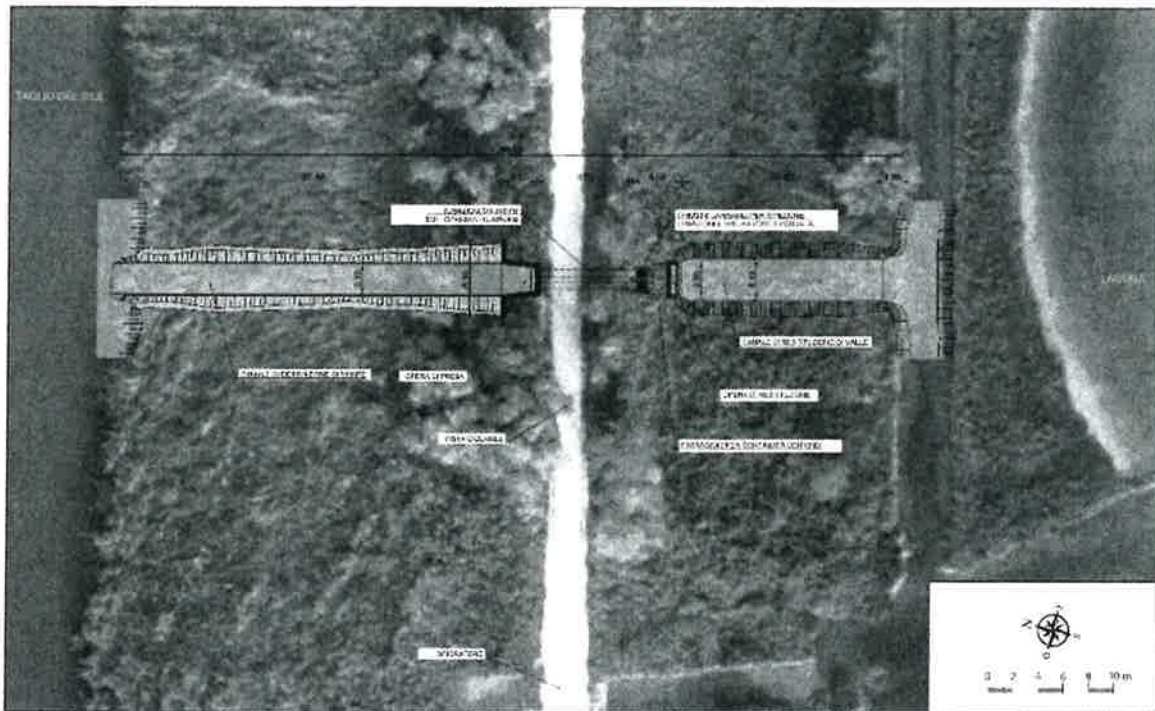


Localizzazione del progetto

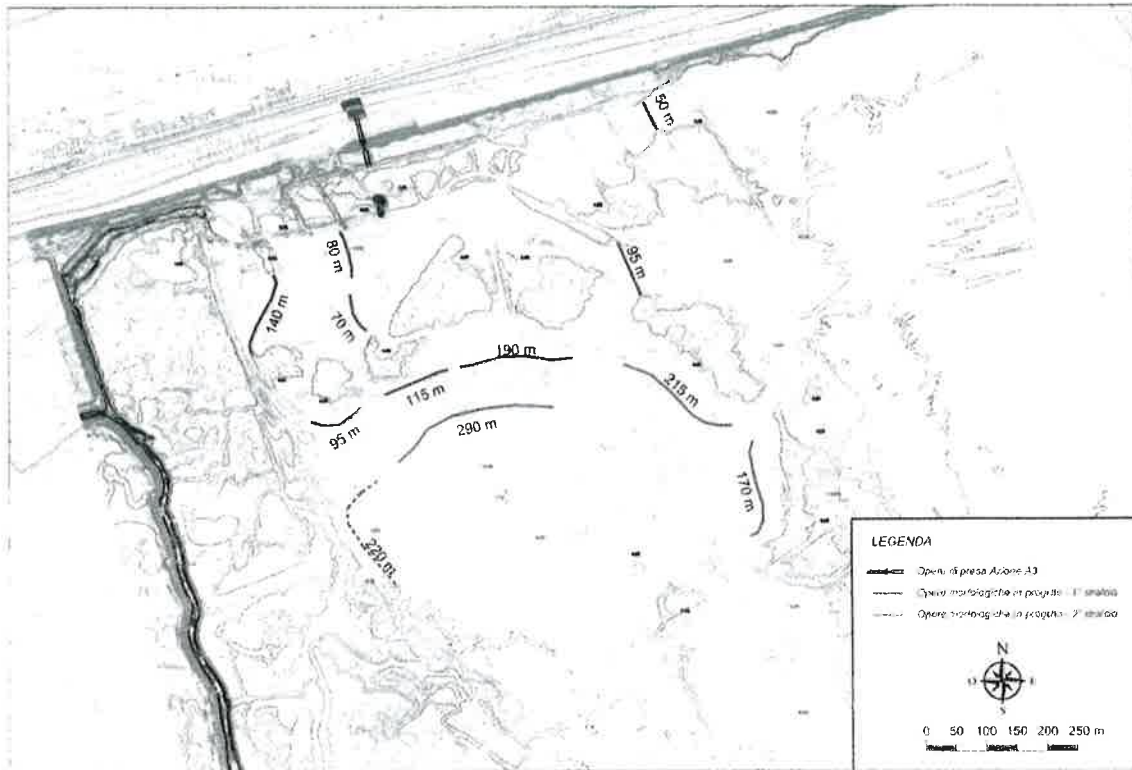
8
8



Localizzazione dell'opera idraulica



Opera di presa costituita da canaletta lato Sile, manufatto di attraversamento dell'argine e canaletta di restituzione in laguna.



Alternative di progetto

Le alternative considerate dal Proponente sono:

- opzione zero: comporta secondo la Ditta il perdurare delle criticità ambientali presenti in laguna e nell'area di progetto; la necessità di intervenire, e quindi l'esclusione dell'opzione zero, è stata condivisa con le Amministrazioni competenti nella gestione della Laguna e responsabili del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla normativa europea (Dir. Habitat e Dir. 2000/60/CE) e con la Commissione Europea ha finanziato il progetto condividendone le finalità e le modalità di intervento.
- alternative in termini di localizzazione del sito di intervento: la scelta in termini di localizzazione è stata fatta secondo i seguenti parametri: zone maggiormente caratterizzate dalla marinizzazione delle acque e dalla scomparsa di superfici a canneto; idonea qualità chimica e fisico-chimica delle acque del corpo idrico da cui prelevare acqua da immettere in laguna; fattibilità tecnica; morfologia lagunare idonea alla colonizzazione del canneto con minima necessità di interventi; ottimizzazione dei benefici derivanti dalle capacità fitodepurative del canneto. Il sito scelto risulta essere secondo il Proponente il più idoneo alla realizzazione del progetto in esame.
- alternative in termini di portata immessa in laguna: la scelta della portata è stata condotta in modo tale da permettere la ricreazione del gradiente salino e la colonizzazione del canneto su una superficie sufficientemente ampia, immettere in laguna un carico di nutrienti facilmente assimilabile dalle nuove superfici a canneto che colonizzeranno l'area, evitando quindi l'instaurarsi di fenomeni di proliferazione algale ed evitare impatti sugli usi delle acque del Sile a valle del sito di intervento. È stato valutato che portate inferiori porterebbero a variazioni di salinità spazialmente molto limitate, mentre portate superiori non avrebbero comportato un rapporto costi-benefici altrettanto favorevole.

Misure di mitigazione

Sono previste in fase di cantiere le seguenti misure di mitigazione:

16 A

7 FEB. 2019

8

8

- l'area di cantiere è stata identificata escludendo le aree in cui è stata determinata la presenza di habitat protetti e di vegetazione protetta o comunque di interesse naturalistico;
- per evitare il danneggiamento della pista ciclabile lungo l'argine che separa il Sile dalla laguna durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera idraulica, la viabilità dello stesso prevede un by-pass in misto stabilizzato sulla golena lato Sile per il passaggio dei mezzi d'opera posto in affiancamento alla pista ciclabile;
- per evitare l'interruzione della pista ciclabile durante i lavori per la realizzazione dell'opera idraulica, è previsto un by-pass a servizio della pista ciclabile stessa nella golena lato laguna;
- saranno utilizzati macchinari idonei ed efficienti che comunque rispondano alle prescrizioni della normativa vigente in merito alle emissioni sonore; si prediligerà l'uso di macchine operatrici di nuova generazione con bassa rumorosità;
- sarà svolto il controllo dello stato di efficienza dei macchinari di cantiere mediante opportune fasi manutentive.
- tutte le attività di cantiere saranno svolte solo in orario diurno. Non sono previste attività condotte in notturna; in questo periodo l'illuminazione sarà limitata a quella necessaria per motivi di sicurezza;
- le lavorazioni riguardano prevalentemente movimenti di terreno, senza l'utilizzo di acqua, ma con probabile presenza di falda (scavo o formazione di rilevati). Per la messa in asciutta del fondo scavo per la posa delle tubazioni verrà predisposto un sistema di pompaggio che confluirà le acque in una vasca di decantazione e, dopo chiarificazione, rilasciate sul terreno golenale lato Sile.

Per la fase di esercizio sono state invece adottate le seguenti misure di mitigazione:

- Come previsto da progetto la portata di immissione d'acqua dal Sile in laguna a regime sarà raggiunta per fasi, con una modulazione finalizzata a favorire e sostenere l'istaurarsi di un'area a canneto. In particolare, è previsto un aumento di flusso graduale a partire da una media giornaliera di 300 l/s fino ad una portata media a regime di 1000 l/s;
- in considerazione degli usi Potabili e Irrigui del Sile, anche se la presenza dell'opera ha un'influenza trascurabile sui livelli e sulle portate a valle dell'opera stessa, in via del tutto cautelativa, nel periodo estivo, la portata media giornaliera sarà ridotta ad un massimo di 500 l/s, con una riduzione a regime del 50%. È in corso di stipula un Accordo tra Regione Veneto e Provveditorato per la manutenzione e regolazione dell'opera;
- la portata di acqua dolce è regolata da una paratoia e in casi di particolari eventi siccitosi, su richiesta delle Autorità competenti, può essere ulteriormente ridotta per brevi periodi.

8
 9

Quadro economico

LAVORI A BASE D'APPALTO	
OPERE PROVVISORIALI	€ 71'397.14
SCAVI, DEMOLIZIONI E REINTERRI	€ 59'168.19
OPERE CIVILI	€ 76'133.07
OPERE IMPIANTISTICHE	€ 49'114.20
RIPRISTINI VIABILITÀ E OPERE A VERDE	€ 13'865.60
ECONOMIE	€ 7'693.60
A1 Totale importo lavori	€ 277'371.80
A2 Oneri per la sicurezza	€ 12'000.00
A IMPORTO LAVORI A BASE DI APPALTO	€ 289'371.80
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1 Spese tecniche per progettazione esecutiva, direzione lavori coordinamento della sicurezza, ecc. (Già compresi e compensati nel capitolo di spesa Azione A3 e C1)	€ -
B2 Ulteriori indagini, rilievi e analisi di laboratorio (in external assistance)	€ 2'000.00
B3 Incentivi in conformità di legge ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 - Regolamento Regione Veneto n.4/2002 (RUP, progettazione, collaudi, ecc.) (Già compresi e compensati nel capitolo di spesa Azione A3 e C1)	€ -
B4 Allacciamento ai servizi pubblici	€ 1'500.00
B5 Accantonamento per indagini belliche (IVA compresa) come da elaborato preliminare	€ 20'740.00
B6 Accantonamento per sorveglianza archeologica durante gli scavi (IVA compresa)	€ 3'660.00
B7 Espropri, occupazioni temporanee, servitù di passaggio, indennizzi vari, comprensivi di spese tecniche, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, arrotondamenti, ecc. Comprese le spese per pubblicità per avvisi di gara e procedure espropriative	€ 14'000.00
B8 Spese per commissioni di gara e pubblicità	€ 2'000.00
B9 I.V.A. al 22% su A	€ 63'661.80
B10 Oneri previdenziali (INARCASSA 4%) e I.V.A. al 22% su B1	€ -
B11 Imprevisti ed arrotondamenti	€ 22'566.40
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.	€ 130'128.20
C TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	€ 419'500.00

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Impatti sul fiume Sile

Per quanto riguarda gli impatti sul fiume Sile, il Proponente esclude il verificarsi di situazioni negative durante la fase di cantiere; per quanto riguarda la fase di esercizio è stata analizzata:

- Variazione dei livelli idrometrici e portate: sono stati verificati i livelli del fiume in 3 punti significativi tra l'opera di presa alle Trezze e la foce del fiume a Jesolo; i risultati delle simulazioni mostrano che la presenza dell'opera ha un'influenza trascurabile sui livelli e sulle portate a valle dell'opera stessa.

- Verifica sulla risalita del cuneo salino: sono state condotte delle simulazioni attraverso l'uso di un modello e sono stati utilizzati i dati raccolti durante la campagna di misura della salinità del 15 febbraio 2018 in modo da riprodurre l'andamento e l'intrusione del cuneo. È stata indagata la situazione di magra del fiume Sile tra il 30 marzo e il 6 aprile 2012 e la situazione di progetto che tiene conto della sottrazione di 1 mc/s; l'analisi

A

FEB. 2019

condotta dalla Ditta conclude che la sottrazione di 1 mc/s non presenta criticità per la parte terminale del fiume Sile.

- Deflusso Minimo Vitale e Deflusso Ecologico: secondo le analisi del Proponente, il prelievo di 1 mc/s non genera alcun rischio di non rispetto del DMV o del DE.

- Variazione della qualità dell'acqua e dello stato ecologico del fiume Sile: non si registrano effetti rilevabili sulla qualità dell'acqua e dello stato ecologico del fiume a valle della derivazione.

Impatti sull'ambiente lagunare

L'intervento di immissione di acqua dolce sull'area lagunare provoca la modifica delle circolazione delle correnti: tuttavia secondo la Ditta l'immissione di 1 mc/s rappresenta un quantitativo troppo piccolo per influenzare l'idrodinamica lagunare; si osserva qualche differenza all'interno dell'area interessata dagli interventi morfologici, dove in alcune zone la velocità della corrente incrementa, pur restando entro valori contenuti rispetto alla velocità delle correnti mareali che tipicamente si riscontrano in laguna. Si tratta comunque di variazioni modeste, alle quali peraltro può essere attribuita una valenza positiva.

Per quanto riguarda la modifica della salinità, tale variazione non è ritenuta un impatto ma uno dei benefici attesi dal progetto, essendo condizione indispensabile per la ricreazione dell'habitat a canneto.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua e dello stato ecologico, il Proponente ritiene che il progetto porti una serie di benefici ambientali al sito in esame. Grazie alla capacità fitodepurativa del canneto migliorerà la qualità dell'acqua; la creazione di un gradiente salino favorirà l'inversione della tendenza alla marinizzazione tipica delle parti più interne della laguna, beneficiando lo stato ecologico generale.

Impatti su habitat ed ecosistemi

Secondo le analisi condotte dal Proponente, l'area in questione non presenta habitat fluviali di interesse conservazionistico trovandosi a valle dei siti NATURA 2000 presenti lungo il fiume Sile (SIC IT3240011, ZPS IT3240019, SIC IT3240028, SIC IT3240031). In considerazione della tipologia di interventi previsti e della distanza il Proponente esclude che l'intervento possa avere influenza su tali siti NATURA 2000, sia per quanto riguarda le fasi di cantiere che durante la fase di esercizio.

Impatti su fauna ittica e macroinvertebrati bentonici

Il progetto LIFE LAGOON REFRESH non comporterà secondo la Ditta variazioni apprezzabili del regime dei livelli e delle portate del fiume Sile, quindi non è ipotizzabile alcun impatto sui pesci del fiume.

Per quanto riguarda l'introduzione possibile di specie alloctone, esiste la possibilità che specie di acqua dolce possano entrare in laguna tramite l'opera per l'immissione di acqua dolce prevista dal progetto ma non possano risultare secondo la Ditta invasive. L'ingresso di tali specie avviene già in laguna dai corsi d'acqua naturali e anche nel sito di intervento, dal fiume Sile nel corso degli eventi di sfioro registrati durante i periodi di piena. La diffusione potenziale di specie di acqua dolce nell'ambiente lagunare risulta però limitata all'area direttamente interessata dalle immissioni di acqua dal Sile. Dai dati di monitoraggio disponibili su scala lagunare, si evince infatti che si tratta di specie che possono vivere solo in condizioni stabilmente a bassa salinità e che non riescono a costituire popolazioni significative nelle condizioni di salinità più elevata, che caratterizzano l'area lagunare circostante al sito di intervento.

Inoltre la creazione di un gradiente salino e di un ambiente a canneto aumentano la variabilità di habitat, favorendo una differenziazione della comunità macrozoobentonica, con incremento di specie attualmente assenti o poco rappresentate, e un aumento quindi della biodiversità a scala di sito di progetto e di intero SIC.

Impatti sul paesaggio e beni culturali

Il paesaggio caratterizzante l'area è quello della Laguna di Venezia. Le opere previste dal progetto non risultano essere secondo la Ditta elementi di diversità rispetto ai manufatti idraulici esistenti, sia dal punto di

A
16

7 FEB. 2019

8

8

vista della tipologia che della dimensione. L'alterazione del contesto paesaggistico è ritenuta quindi limitata alla fase di cantiere.

Impatti sulla componente atmosfera e agenti fisici

L'impatto sulla qualità dell'aria è relativa alla sola fase di cantiere ed è attribuibile all'utilizzo di mezzi d'opera. Sono stati analizzati dalla Ditta i mezzi utilizzati, il tempo di utilizzo durante le attività di cantiere e i composti che saranno emessi durante le attività di cantiere quali PM₁₀ e PM_{2,5}, NO_x – ossidi di azoto, CO – monossido di carbonio; tali dati sono stati confrontati con le emissioni totali della Provincia di Venezia e del Comune di Venezia all'anno 2013: tale confronto evidenzia come l'incidenza dei lavori sia, secondo la Ditta, ridotta rispetto ai valori di riferimento adottati.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, il proponente in base a quanto descritto nello studio di impatto ambientale al paragrafo 21.2 e come riportato nel documento presentato in data 21/12/2018, con prot. n. 522467, afferma che, sulla base delle valutazioni delle distanze sufficienti a riportare il livello di potenza sonora dei diversi mezzi utilizzati in cantiere al di sotto dei limiti specifici per tale zona, risulta siano sufficienti 70 m per rispettare i limiti previsti. Dichiaro inoltre che tale distanza è inferiore rispetto alla distanza alla quale si trovano i primi edifici residenziali in località "Le Trezze". Inoltre la rumorosità emessa durante la fase di esecuzione dei lavori risulterebbe attenuata dalle emissioni rumorose generate dal traffico veicolare della S.P. n. 43.

In considerazione della temporaneità delle attività e della limitata fascia di influenza, che non coinvolge recettori sensibili, l'impatto si ritiene trascurabile, in virtù anche delle misure di mitigazione per l'organizzazione del cantiere, proposte all'interno della documentazione presentata.

L'area risulta essere a destinazione agricola; in fase di cantiere non sono previste attività condotte in notturna e l'illuminazione sarà limitata a quella necessaria per motivi di sicurezza. In fase di esercizio non è previsto alcun allestimento di impianti di illuminazione esterna. Pertanto l'inquinamento luminoso in fase di cantiere e dopo la realizzazione degli interventi è da considerarsi nullo.

Gestione dei sedimenti lagunari e delle terre e rocce da scavo

Il Proponente, nel documento presentato in data 21/12/2018, con prot. n. 522467, dichiara che per l'esecuzione degli scavi per la realizzazione delle opere, si prevede di movimentare complessivamente 1175 m³ di materiale e di riutilizzare in cantiere, per le sistemazioni ed il ripristino arginale, 580 m³. I restanti 595 m³, fatte salve ulteriori e diverse indicazioni della Pubblica Amministrazione competente, verranno portati all'esterno del cantiere.

Nel dettaglio si prevede, per gli scavi del canale di accesso lato Sile e del corpo arginale, di movimentare 950 m³ di materiale dei quali 580 m³ riutilizzati in ambito di cantiere. I terreni provenienti da questi scavi saranno caratterizzati e trattati secondo quanto previsto dalle vigenti normative relative alle terre e rocce da scavo, D.P.R. 120/2017 e D.Lgs. 152/2006. Il materiale in eccesso, corrispondente a circa 370 m³, rientrando secondo le caratterizzazioni eseguite nei limiti di colonna A di Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs. 152/2006, sarà destinato agli usi o ai siti di deposito autorizzati che verranno indicati nella "dichiarazione di utilizzo" (comma 1, art. 21) da trasmettere almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, la quale assolve la funzione del piano di utilizzo (comma 2, art. 21).

Per gli scavi del canale lato Laguna si prevede di movimentare 225 m³ da caratterizzare secondo il "Protocollo recante criteri di sicurezza ambientale per gli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali di Venezia, art. 4, comma 6, legge 360/91 (Ministero dell'Ambiente, 1993)".

CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

In relazione al *quadro di riferimento programmatico* lo studio analizza gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto; il progetto in esame risulta essere coerente con gli strumenti di pianificazione analizzati. In particolare il progetto risulta essere in linea con gli obiettivi fissati dalle Direttive europee in

16

7 FEB. 2019

8

materia, quali la Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 200/60/CE, Direttiva 2009/147/CE e la Strategia Biodiversità. Risulta inoltre in linea con gli obiettivi previsti dalla pianificazione a livello comunale e regionale.

L'area di intervento si colloca nella ZPS IT3250046 (Laguna di Venezia) e nel SIC Lagunare IT320031 (Laguna superiore di Venezia). Non sono presenti all'interno del Sito di progetto aree SIC o ZPS di tipo fluviale.

In attinenza al **quadro di riferimento progettuale**, la documentazione presentata a corredo della domanda di compatibilità ambientale V.I.A. illustra le caratteristiche del progetto a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In rapporto al **quadro di riferimento ambientale** lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali. Gli impatti più significativi riguardano le interferenze con l'ambiente idrico e con specie ed habitat. Si sottolinea l'importanza di adottare tutti gli accorgimenti utili per evitare interferenze negative sulle specie vulnerabili presenti nella zona lagunare e applicare ogni misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati.

Si specifica infine che il progetto ha come finalità il ripristino delle caratteristiche ambientali tipiche degli ambienti lagunari microtidali dell'alto Adriatico; tali ambienti sono quasi scomparsi con la riduzione degli apporti di acqua dolce, riduzione che ha concorso a modificare notevolmente la morfologia e i caratteri ambientali del bacino lagunare. Il progetto risponde a questa necessità di re-immissione di acqua dolce dal fiume Sile in Laguna di Venezia e risulta quindi pensato proprio per risolvere problematiche ambientali, motivo per cui è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life Natura.

SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il Sito di progetto ricade nella ZPS IT3250046 (Laguna di Venezia) e nel SIC Lagunare IT320031 (Laguna superiore di Venezia) e si pone come obiettivo il ripristino dell'habitat 1150*. Non sono presenti all'interno del Sito di progetto aree SIC o ZPS di tipo fluviale.

Nell'intorno del Sito di progetto si trovano inoltre i seguenti SIC/ZPS, tutti a monte dell'opera di presa e ad una distanza tale non richiedere alcun approfondimento specifico in relazione agli effetti del progetto:

- ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina;
- ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio;
- SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a S. Michele Vecchio;
- SIC/ZPS IT3250016 Cave di Gaggio;

Gli interventi previsti dal progetto LIFE LAGOON REFRESH non presentano criticità rispetto alla normativa ambientale e alla pianificazione ampiamente descritta nella Relazione di SIA, risultando in linea con i diversi obiettivi dichiarati.

Il Proponente ha provveduto all'elaborazione delle Relazione VincA in quanto non sono risultati applicabili i criteri previsti dalla DGR n. 1400 del 29.08.2017 per l'individuazione degli interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza. Egli conclude l'analisi escludendo il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000.

OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

	OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE
1	<p><u>Comune di Quarto d'Altino, Area Tecnica, Servizio ambiente e tutela del paesaggio</u></p> <p>Il Comune di Quarto d'Altino con prot. n. 10923 del 31/07/2018 ha comunicato l'impossibilità a partecipare al Comitato Tecnico Regionale</p>	

7 FEB. 2019

	<p>VIA del 01/08/2018 e nel contempo ha specificato la non sussistenza di osservazioni o particolari rilievi in merito all'autorizzazione del progetto in esame.</p>	
2	<p><u>Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV</u></p> <p>Con relazione istruttoria tecnica n. 169/2018 del 05/09/2018 trasmessa con nota prot. n. 365061 del 07/09/2018, l'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV propone un esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza riguardante il progetto in esame:</p> <p>"PRESCRIVE</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>di rendere compatibili le opere morfologiche e la loro installazione, qualora non realizzabili nelle aree e secondo le conformazioni di cui al Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) e agli strumenti di pianificazione territoriale ad esso adeguato, con il mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali degli habitat di interesse comunitario rinvenibili nel sistema barena-velma-canneto dell'ambito vallivo Ca' Zane - Lanzoni, vietando quelle configurazioni da cui deriverebbe una complessiva riduzione dell'estensione dei medesimi habitat. Nell'installazione delle opere morfologiche non siano ammessi interventi di scavo, dragaggio, bonifica e imbonimento e sia preferenzialmente evitata l'occlusione, anche parziale, dell'esistente reticolo dei canali sublagunari. La realizzazione e il funzionamento delle opere idrauliche non determinino una complessiva riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario o uno scadimento del relativo grado di conservazione rinvenibili nell'area del progetto (lato fiume e lato laguna). Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;</i>• <i>di effettuare il recupero delle zolle di <i>Phragmites australis</i>, di <i>Ruppia cirrhosa</i> e di <i>Zostera noltei</i> esclusivamente con tecniche manuali, prelevandole in stazioni non contigue del sito donatore e con estensione di ciascuna stazione preferibilmente non superiore alla capacità stimata di propagazione annuale. Qualora si verificassero casi di fallanza dei suddetti trapianti, l'eventuale reimpianto potrà essere effettuato con zolle provenienti dal medesimo sito donatore, nel rispetto delle condizioni date e della disponibilità del materiale di propagazione, ovvero provvedendo preferibilmente all'impiego di materiale di origine locale certificata sviluppato mediante tecniche di coltivazione in situ o ex situ. L'impianto delle zolle di <i>Ruppia cirrhosa</i> e di <i>Zostera noltei</i> sia escluso dalle aree in cui è prevista l'esecuzione degli interventi di cui al quadro aggiornato delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale di cui al progetto MOSE (D.G.R. n. 682/2012);</i>• <i>di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: <i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata</i>	

16 A

7 FEB. 2019

1

8

degli interventi e del relativo esercizio;

- di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
- di predisporre una complessiva verifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie per l'area corrispondente al "sito di progetto (1900 ettari)" (estendola fino al rinvenimento degli elementi di discontinuità che attestino il punto di cambiamento delle condizioni strutturali dominanti), anche sulla base dei dati derivanti dalle indagini ambientali condotte nell'ambito del progetto Life "SERESTO", e di trasmettere, entro 120 gg. (fatte salve eventuali proroghe sulla base di richieste opportunamente motivate) dall'autorizzazione del progetto in argomento, l'aggiornamento del database georeferenziato contenente la proposta di modifica della cartografia degli habitat approvata con D.G.R. n. 3919/07, secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007, e il riferimento fotogrammetrico utilizzato e i dati di base di supporto (compresi quelli del progetto Life "SERESTO"), per le imprescindibili verifiche da parte dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza. Il monitoraggio sia esteso anche alla verifica della variazione del grado di conservazione degli habitat e alle specie di interesse comunitario realmente interferiti per tutte le aree in cui si esplicano i fattori di perturbazione riconosciuti e che, laddove non diversamente desumibile con le metodiche definite, tra le stazioni di rilevamento di ciascun elemento da monitorare siano comprese anche le aree di "bianco" (aree della medesima unità omogenea dell'entità oggetto di monitoraggio non soggetta alle interferenze). La durata del monitoraggio possa essere prorogata qualora gli esiti evidenziassero il venir meno delle condizioni sufficienti al mantenimento nel lungo termine dei predetti habitat e specie di interesse comunitario (secondo i valori del grado di conservazione localmente espressi);

RACCOMANDA

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato;

1

	<ul style="list-style-type: none"> • l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3; • la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato." 	
3	<p><u>Consorzio di Bonifica Veneto Orientale</u></p> <p>L'ente, con prot. n. 122295 del 26/11/2018, ha espresso le seguenti osservazioni:</p> <p>"[.]</p> <p>1. per una valutazione complessiva dello stato del corso d'acqua dovrebbero essere coinvolti nel processo di valutazione tutti i soggetti interessati a vario titolo da utilizzo delle risorse idriche del fiume Sile (Consorzi di bonifica a monte del prelievo, titolari di prelievi idro-potabili,...);</p> <p>2. la gestione del manufatto di derivazione potrà essere precisa, funzionale e univoca solo se regolamentata da un protocollo operativo, che veda tra i sottoscrittori anche il presente Ente e che definisca, oltre alle modalità di intervento, anche i valori di portata e di salinità misurati nel fiume Sile per i quali vanno attuate misure di emergenza, quali ad esempio la strozzatura della derivazione;</p> <p>3. il supporto decisionale a tale protocollo operativo, anche per assicurare gli obiettivi previsti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE in riferimento al deflusso ecologico, dovrà necessariamente essere costituito da misure in continuo di livello, portata e salinità nel fiume, le cui evidenze dovranno essere disponibili in visione in tempo reale a tutti i soggetti interessati attraverso apposita piattaforma web. In particolare la misura della salinità dovrà essere collocata a valle dell'opera di progetto, nei punti di maggior sensibilità per la derivazione. A tal proposito questo Ente si mette fin da subito a disposizione per individuare un sito di installazione, che potrebbe essere rappresentato da una postazione idrovora, essendo questo un luogo protetto e dotato sia di fornitura elettrica sia di ponte radio telecontrollato;</p> <p>4. considerato il sito di installazione, l'elettrificazione ed il controllo remoto della paratoia di derivazione rappresentano le premesse necessarie a garantire affidabilità e tempestività di manovra.</p> <p>In assenza di tali requisiti questo Ente, per cui è stato delineato un futuro affidamento per la gestione, non può garantire puntualità e tracciabilità alla manovra né può assumere responsabilità in merito alle conseguenze che eventuali ritardi potranno determinare sugli ambienti naturali di pregio a questa collegati e, pertanto, non potrà assumerne la futura</p>	<p>In data 21/12/2018 con prot. n. 522467, il Proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate:</p> <p>1. il Proponente specifica che è stata data comunicazione di avvio del procedimento agli Enti e alle Amministrazioni interessate con nota prot. 383454 del 28/09/2018.</p> <p>2. Il Proponente specifica che si provvederà a definire, nell'ambito di uno specifico Protocollo Operativo da sottoscrivere tra la Regione e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, le modalità di intervento, gestione ed elaborazione dei dati. Inoltre l'art. 2 del Protocollo di Intesa (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1266 del 28/08/2018) stabilisce che tra il 15 maggio ed il 31 agosto la portata media giornaliera derivata non potrà superare i 500 l/s, dato ulteriormente ridotto in casi di siccità eccezionale.</p> <p>3. Il Protocollo sopra citato, all'art. 4, prevede la condivisione dei dati ambientali al fine di monitorare la funzionalità ed efficacia dell'intervento. Tali dati saranno disponibili anche per soggetti esterni all'ambito di progetto; si ipotizza inoltre l'installazione di ulteriori strumenti di misurazione ad integrazione di quelli previsti da progetto.</p> <p>4. Il Proponente specifica che una volta entrato a regime,</p>

2

	<p><i>gestione operativa."</i></p>	<p>l'intervento non genera situazioni di emergenza che necessitino un controllo da remoto immediato. Ritiene quindi che l'eventuale elettrificazione e controllo da remoto saranno possibili solo quando il servizio di energia elettrica sarà esteso all'area di progetto.</p>
4	<p><u>Distretto delle Alpi Orientali, Ufficio di Venezia</u></p> <p>L'Ente, con protocollo n. 2755/D.L.275/2 del 06/08/2018, chiede l'integrazione dello Studio di impatto ambientale, ai fini dell'applicazione dell'algoritmo per il deflusso ecologico, con idonee valutazioni riguardanti "l'entità dei regimi idrologici utili a soddisfare le esigenze di tutela della fauna ittica limitatamente ai "periodi di protezione"".</p> <p>Successivamente l'Ente, con protocollo 4243/D.L.275/2 del 27/11/2018, a seguito della relazione integrativa prodotta dal Proponente (trasmessa in data 18/09/2018 con prot. n. 377470), ha espresso parere favorevole nei riguardi del progetto in esame.</p>	
5	<p><u>Città di Venezia, Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile</u></p> <p>In data 23/07/2018 con prot. n. 2018/368078, acquisito il 14/08/2018 con prot. PEC n. 339395, l'Ufficio comunica che a seguito della valutazione delle mappe di progetto è emerso che la documentazione non risulta sufficiente al rilascio del CDU: "[...] necessita dell'estratto autentico di mappa catastale aggiornato - NCT (in scala 1/2000), con raggio minimo di mt 200, con evidenziati i mappali interessati, rilasciato da non oltre sei mesi o frazionamento in forma autentica rilasciato da non oltre tre mesi dell'area di progetto per la quale interessa il rilascio del certificato [...]".</p> <p>A seguito di tale segnalazione, il Proponente ha provveduto a far pervenire al Comune di Venezia la documentazione integrativa richiesta (comunicazione agli uffici del 10/09/2018 prot. n. 366916).</p> <p>Con prot. n. 348737 del 27/08/2018, la Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune di Venezia ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica per l'area interessata dal progetto.</p> <p>Con prot. n. 566336 del 23/11/2018, acquisito presso gli uffici con prot. n. 478766 del 26/11/2018, la Città di Venezia esprime le seguenti osservazioni:</p> <p><u>"Servizio Programmazione Pulizia Della Città E Osservatorio Naturalistico ed Ambientale</u></p> <p><i>[...] si ritiene di sottolineare come, durante la fase di cantiere, sia particolarmente importante la messa in atto tutti gli accorgimenti utili ad evitare possibili interferenze negative sugli habitat di specie e sulle specie vulnerabili presenti nella zona lagunare di progetto. In particolare, si rileva come la fase di espianto del canneto prevista dal trapianto condotta durante il periodo primaverile-estivo potrebbe essere di disturbo all'avifauna nidificante nel sito donatore. [...] Qualora quindi non sia</i></p>	<p>In data 21/12/2018 con prot. n. 522467, il Proponente ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni presentate con prot. n. 566336 del 23/11/2018:</p> <p><u>Servizio Programmazione Pulizia Della Città E Osservatorio Naturalistico ed Ambientale</u></p> <p>L'osservazione presentata trova riscontro nelle prescrizioni ricevute in ambito di VINCA. Inoltre è prevista la formazione degli operatori per il riconoscimento delle principali specie che nidificano tale habitat e la verifica della presenza di nidi. Nel caso di presenza di questi, si procede al cambio del sito di prelievo.</p> <p><u>Servizio Valutazione Sviluppo del Territorio</u></p> <p>Si rimanda alle prescrizioni ricevute in merito alla VINCA e agli ulteriori approfondimenti allegati alle controdeduzioni.</p> <p>Per quanto riguarda la pulizia della canaletta, il Proponente</p>

<p><i>possibile evitare l'attività nel periodo primaverile-estivo, come norma cautelativa si ritiene auspicabile prevedere dei rilievi per monitorare l'effettiva assenza di nidi, da effettuarsi subito prima dell'inizio delle attività di espianto, ipotizzando in caso soluzioni alternative.</i></p> <p><u>Servizio Valutazione Sviluppo del Territorio</u></p> <p><i>In riferimento a quanto presentato nella relazione di VINCA, nel sito di interesse sono state individuate numerose specie di avifauna [...] si ricorda che il periodo di nidificazione avviene da marzo a luglio di ogni anno e si raccomanda di sospendere, durante questo periodo, le attività dei mezzi meccanici produttori delle emissioni sonore più alte.</i></p> <p><i>[...] si ricorda che il deposito temporaneo di eventuale materiale di scavo in eccesso e qualificato come rifiuto dovrà essere realizzato secondo quanto stabilito dall'art. 23 del DPR 120/2007.</i></p> <p><i>In fase di esercizio si raccomanda di prevedere un'accurata pulizia della canaletta di restituzione, per evitare che i rifiuti possano essere convogliati in Laguna.</i></p> <p><i>In riferimento al posizionamento dell'opera morfologica e al trapianto sia del canneto che delle fanerogame, si raccomanda che ciò non sia di intralcio ad eventuali attività di itticoltura da parte delle comunità di pescatori e/o di ostacolo al transito dei piccoli natanti.</i></p> <p><i>[...] Si raccomanda di dare comunicazione di qualsiasi variazione al progetto, per l'opportuna valutazione di eventuali incidenze ambientali."</i></p>	<p>specifica che nel punto di presa dell'acqua del Sile è presente una griglia in acciaio inox che impedirà il passaggio di rifiuti dal Sile alla laguna.</p> <p>Per la salvaguardia dell'attività di itticoltura e del transito dei natanti, in fase di progettazione si è tenuto conto delle vie di transito dei natanti tramite lo studio di mappe e sopralluoghi sul campo; inoltre i principali utilizzatori dell'area saranno coinvolti nelle attività di trapianto del canneto e fanerogame.</p> <p>Il Proponente specifica infine che ogni variazione di progetto ritenuta sostanziale sarà comunicata agli Enti di competenza.</p>
<p><u>Commissione Tecnica Regionale Decentrata</u></p> <p>Nella seduta del 07/12/2018, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata, convocata dalla Direzione Operativa, ai sensi della L.R. n. 27/2003, con voto n. 89, si è espressa favorevolmente e all'unanimità, in ordine all'approvazione in linea tecnica ed economica del progetto in argomento, riguardo all'ammissibilità idraulica delle opere e alla congruità economica della spesa, quantificata in 419.500,00 €.</p>	

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

1. D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
2. L.R.n. 4/2016

valutato lo Studio di Impatto Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

visto l'esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, trasmesse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV con relazione istruttoria tecnica n. 169/2018 del 05/09/2018, acquisita con nota prot. n. 365061 del 07/09/2018

considerate le osservazioni del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, prot, n. 122295 del 26/11/2018 acquisito in data 26/11/2018 con prot. n. 481097,

considerate le osservazioni del Comune di Venezia, con prot. n. 566336 del 23/11/2018 acquisito in data 26/11/2018 con prot. n. 478766,

considerato il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata, convocata dalle Direzione Operativa, ai sensi della L.R. n. 27/2003, con voto n. 89 nella seduta del 07/12/2018,

16

E7 FEB. 2019

considerate le controdeduzioni (prot. n. 522467 del 21/12/2018) del Proponente alle osservazioni del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e del Comune di Venezia, trasmesse con prot. n. 566336 del 23/11/2018,

visto il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna prot. n. 982 del 21/01/2019, acquisito al protocollo regionale n. 25386 del 22/01/2019,

considerato che il progetto risponde alla necessità di re-immissione di acqua dolce dal fiume Sile in Laguna di Venezia e risulta pensato proprio per risolvere problematiche di carattere ambientale, motivo per cui è stato finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE16 Natura,

considerato che il procedimento di VIA è stato condotto ai sensi dell'art. 6, comma 7, punto b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., essendo un progetto di intervento di nuova realizzazione, che ricade, all'interno di aree naturali protette (come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394), ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000,

Il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il rappresentante della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale, l'Ing. Botton e la Dott.ssa Roberta Tedeschi, Componenti esterni del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, a maggioranza dei presenti, con voto contrario dell'Ing. Dal Moro per la seguente motivazione: "l'intervento, anche se non interessa grandi volumi d'acqua, è comunque contrario agli interventi effettuati dalla Repubblica Serenissima nel corso dei secoli di allontanamento delle acque dei fiumi fuori dalla laguna", esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n 169/2018 del 05/09/2018 espresse dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni in seguito elencate.

PRESCRIZIONI:

1. Con riferimento alla relazione istruttoria tecnica n. 169/2018 del 05/09/2018 trasmessa dall'Unità Organizzativa VAS VINCA NUVV con nota prot. n. 365061 del 07/09/2018 si prescrive:
 - 1.1. di rendere compatibili le opere morfologiche e la loro installazione, qualora non realizzabili nelle aree e secondo le conformazioni di cui al Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) e agli strumenti di pianificazione territoriale ad esso adeguato, con il mantenimento dei caratteri strutturali e funzionali degli habitat di interesse comunitario rinvenibili nel sistema barena-velmancaneto dell'ambito vallivo Ca' Zane - Lanzoni, vietando quelle configurazioni da cui deriverebbe una complessiva riduzione dell'estensione dei medesimi habitat. Nell'installazione delle opere morfologiche non siano ammessi interventi di scavo, dragaggio, bonifica e imbonimento e sia preferenzialmente evitata l'occlusione, anche parziale, dell'esistente reticolo dei canali sublagunari. La realizzazione e il funzionamento delle opere idrauliche non determinino una complessiva riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario o uno scadimento del relativo grado di conservazione rinvenibili nell'area del progetto (lato fiume e lato laguna). Sia mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità, per tali specie, di superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
 - 1.2. di effettuare il recupero delle zolle di *Phragmites australis*, di *Ruppia cirrhosa* e di *Zostera noltei* esclusivamente con tecniche manuali, prelevandole in stazioni non contigue del sito donatore e con estensione di ciascuna stazione preferibilmente non superiore alla capacità stimata di propagazione annuale. Qualora si verificassero casi di fallanza dei suddetti trapianti, l'eventuale reimpianto potrà essere effettuato con zolle provenienti dal medesimo sito donatore, nel rispetto delle condizioni date e della disponibilità del materiale di propagazione, ovvero provvedendo preferibilmente all'impiego di materiale di origine locale certificata sviluppato mediante tecniche di coltivazione in situ o ex situ. L'impianto delle zolle di *Ruppia cirrhosa* e di *Zostera noltei* sia escluso dalle aree in cui è prevista

- l'esecuzione degli interventi di cui al quadro aggiornato delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale di cui al progetto MOSE (D.G.R. n. 682/2012);
- 1.3. di effettuare i consolidamenti spondali e al piede, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata). Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico in cui sussistono le opere per l'intera durata degli interventi e del relativo esercizio;
 - 1.4. di eseguire le lavorazioni interferenti con le specie faunistiche di interesse comunitario preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso). L'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui le predette lavorazioni non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. Andrà altresì aggiornato il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
 - 1.5. di predisporre una complessiva verifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie per l'area corrispondente al "sito di progetto (1900 ettari)" (estendendola fino al rinvenimento degli elementi di discontinuità che attestino il punto di cambiamento delle condizioni strutturali dominanti), anche sulla base dei dati derivanti dalle indagini ambientali condotte nell'ambito del progetto Life "SERESTO", e di trasmettere, entro 120 gg. (fatte salve eventuali proroghe sulla base di richieste opportunamente motivate) dall'autorizzazione del progetto in argomento, l'aggiornamento del database georeferenziato contenente la proposta di modifica della cartografia degli habitat approvata con D.G.R. n. 3919/07, secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/2007, e il riferimento fotogrammetrico utilizzato e i dati di base di supporto (compresi quelli del progetto Life "SERESTO"), per le imprescindibili verifiche da parte dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza. Il monitoraggio sia esteso anche alla verifica della variazione del grado di conservazione degli habitat e alle specie di interesse comunitario realmente interferiti per tutte le aree in cui si esplicano i fattori di perturbazione riconosciuti e che, laddove non diversamente desumibile con le metodiche definite, tra le stazioni di rilevamento di ciascun elemento da monitorare siano comprese anche le aree di "bianco" (aree della medesima unità omogenea dell'entità oggetto di monitoraggio non soggetta alle interferenze). La durata del monitoraggio possa essere prorogata qualora gli esiti evidenziassero il venir meno delle condizioni sufficienti al mantenimento nel lungo termine dei predetti habitat e specie di interesse comunitario (secondo i valori del grado di conservazione localmente espressi).
2. Con riferimento alla nota prot. n. 982 del 21/01/2019 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, si prescrive:
 - 2.1. ai fini di una puntuale valutazione da parte di questo Ufficio delle eventuali disposizioni di tutela per quanto riguarda i beni archeologici nell'area lagunare, dovranno essere condotte ricognizioni subacquee ante operam con eventuali interventi diagnostici (ad es. sondature), da concordare con questi Uffici;
 - 2.2. qualsiasi intervento di scavo dovrà essere eseguito con l'assistenza di professionisti archeologi incaricati dalla Committenza;
 - 2.3. alla luce dei dati emersi nella fase ante operam, questa Soprintendenza si riserva l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

RACCOMANDAZIONI:

3. Siano rispettate le raccomandazioni riportate nel parere della "Regione del Veneto Direzione Commissioni

Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV" nella Relazione Istruttoria Tecnica 169/2018 del 05/09/2018:

- 3.1. la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma e la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato;
- 3.2. l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e la trasmissione alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1 e 2.3;
- 3.3. la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Il Direttore
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
Ing. Gianni Carla Silvestrin

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Musia